

Un Parco per la Laguna di Caorle e Bibione

Un grande progetto di sviluppo per la tutela di natura e cultura della laguna e del mare
da Porto Falconera a Foce Tagliamento

*“A ti che te voghi ancora
e che no te piaxe i motori
perché i sporca el cason
e a fame xe stà a to' vita”*

(Mario Rossetti)

A cura del Comitato Difesa Territorio Caorle

PREMESSA

Questo opuscolo è rivolto ai cittadini di Caorle e dei Comuni del Veneto Orientale e, attraverso le immagini e il testo, si propone di far conoscere, le potenzialità e i rischi ambientali del nostro territorio, e come questi possano trovare risposte adeguate nel progetto di istituzione del Parco della Laguna di Caorle e Bibione e dell'area marina antistante.

Il Comitato Difesa Territorio Caorle intende in tal modo seguire il solco tracciato fin dagli anni '80 da numerose persone, tra cui amministratori, esponenti di associazioni, di forze sociali e politiche, e in tempi più recenti dal WWF Veneto, l'Associazione Naturalistica Sandonatese e dal Gruppo Sommozzatori Caorle.

Raccogliamo dunque il testimone per rilanciare la sfida difficile, peraltro nobile ed appassionante del Parco.

VALORI AMBIENTALI, SOCIALI E CULTURALI DEL TERRITORIO

Le lagune dell'Alto Adriatico presentano caratteri geografici, idrografici, ecologici e naturalistici tali da renderle uniche nel contesto europeo. Compresa tra le sorelle maggiori di Venezia e di Grado-Marano, la Laguna di Caorle e Bibione riveste un ruolo fondamentale nel garantire le connessioni ecologiche tra i due bacini più ampi.

Lungo una costa fortemente trasformata e omologata dalla mano dell'uomo, la superstite Laguna di Caorle si presenta ancora come importante giacimento di naturalità, essendo caratterizzata da un mosaico di habitat diversi che ne fanno un prezioso serbatoio di biodiversità animale e vegetale. Innumerevoli sono le sue funzioni ecologiche che vanno dall'essere importante sito per lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, alla funzione di “asilo nido” per il novellame di molte specie ittiche, dalla funzione di bacino di naturale depurazione delle acque di drenaggio della pianura del Veneto Orientale, alle funzioni di zona di rifugio per molte specie vegetali rare e minacciate di estinzione.

Il sistema ambientale della laguna è in stretta interdipendenza con la fascia marina antistante. L'ambiente marino costiero si caratterizza per la notevole produttività di specie ittiche e di molluschi. Importanti habitat di rifugio e di riproduzione per gli organismi marini sono le ormai residue praterie di posidonia sui fondali antistanti Valle Vecchia e, a circa 1 miglio dalla costa, le cosiddette *Tegnùe*, formazioni rocciose affioranti dal fondale sabbioso, colonizzate da una ricca e particolare flora e fauna.

Per salvaguardare questi valori, l'Unione Europea ha designato la Laguna di Caorle, le Valli arginate di Bibione e la Foce del Tagliamento come Siti di Importanza Comunitaria (SIC): un riconoscimento che comporta, insieme agli obiettivi prioritari di conservazione di habitat, fauna e flora, anche opportunità di finanziamento per progetti di protezione della natura.

La Laguna di Caorle e Bibione tuttavia non è solo natura, è anche cultura e tradizione.

In questi spazi fatti d'acqua, di canneti, di isolotti e lidi sabbiosi si conservano, infatti, i modi e i ritmi della presenza antica dell'uomo, che fin da epoche remotissime qui ha trovato rifugio e sostentamento. Il valore culturale della Laguna di Caorle si manifesta negli usi, negli strumenti e nei manufatti tradizionali, la cui più preziosa e più tipica espressione è certamente il *casone* lagunare, che per secoli è stato luogo di vita e di lavoro per intere famiglie di pescatori.

Il mare e le valli di Caorle e Bibione narrano la storia del territorio e della nostra civiltà. Vi sono custoditi, infatti, importanti reperti archeologici: la vecchia linea di costa che porta le tracce delle fondamenta dell'antica città e i numerosi relitti di navi romane, che secoli or sono solcavano queste acque per raggiungere le colonie della X Regio, la villa marittima romana del Motteron dei Frati a Bibione, il medievale punto di dogana della Serenissima a Baseleghe, gli insediamenti palafitticoli di San Gaetano e molti altri esempi.

Se è vero che ogni cultura e ogni città sono figlie del contesto geografico e ambientale entro cui si sviluppano, allora Caorle, che per almeno 20 secoli è stata un'isola tra mare e laguna, deve proprio agli ambienti lagunare e marino la sua identità più autentica e profonda. Per questo riscoprire la laguna e il mare per Caorle significa ritrovare se stessa, rivalutare una sapienza antica che per secoli ha saputo trarre sostentamento da questi ambienti, senza comprometterne i fragili equilibri.

I RISCHI E I PROCESSI DI DEGRADO IN ATTO

Oggi la Laguna di Caorle soffre innanzi tutto della totale assenza di una gestione ambientale attiva, attuata secondo criteri scientifici. L'interramento delle bocche di porto comporta la riduzione degli scambi di marea e una progressiva perdita dei caratteri lagunari.

La mancanza di regole certe e della volontà di farle rispettare riduce spesso la laguna a terra di nessuno, o meglio a "terra del più forte". E' sotto gli occhi di tutti l'occupazione abusiva di ampi tratti di golena, la proliferazione di strutture, come cavane e baraccamenti vari, costruite con forme e materiali completamente estranei alla tradizione lagunare: vere e proprie cicatrici che sfigurano per lunghi tratti le rive dei canali.

Anche il tipico *casone* si sta purtroppo sempre più trasformando in villetta lagunare, anche con la complicità degli strumenti urbanistici regionali come il PALALVO.

L'antica voga alla vallesana è stata sostituita dalla navigazione a motore e potenti motoscafi, con crescente invadenza, solcano le acque di canali e *ghebi*, incuranti dei danni alle rive.

Per il futuro poi il quadro è tutt'altro che rassicurante. Se il PALALVO (Piano di Area delle Lagune e dell'Area Litorale del Veneto Orientale), il piano urbanistico che la Regione Veneto sta per approvare, non verrà modificato, i canali lagunari diventeranno presto superstrade per motoscafi diretti al mare: tutt'intorno alla laguna si prevedono, infatti, darsene e approdi per 2000 nuovi posti barca. A tutto questo, come se non bastasse, si aggiungono gli effetti del Master plan regionale per la nautica da diporto sulla Litoranea Veneta, il sistema di canali che collega Venezia a Grado, attraversando la Laguna di Caorle. Il PALALVO stesso, inoltre, prevede nella spiaggia di Valle Vecchia, già oggi utilizzata con criteri incompatibili con il suo pregio ambientale, la realizzazione di, non meglio specificate, strutture al servizio della balneazione, oltre all'attivazione di due traghetti di collegamento da Caorle e da Bibione. Sul versante di Bibione il piano regionale prevede un porto turistico e imponenti edificazioni a diretto contatto con il biotopo di Foce Tagliamento e con la Lama di Revelino, siti di altissimo pregio naturalistico. Queste progetti anziché andare nella direzione della conservazione e valorizzazione, stravolgeranno in modo irreversibile quel che rimane dell'ecosistema lagunare.

Poiché, nella laguna e nel mare risiede il fondamento dell'identità culturale della nostra gente, il degrado e gli usi impropri, comporteranno inevitabilmente l'amputazione di una parte fondamentale delle radici della nostra comunità.

LA PROPOSTA DI PARCO

Un territorio così ricco e prezioso presenta una naturale vocazione a divenire Parco, una grande riserva di vita, natura, cultura, storia e tradizione. Un Parco Naturale Regionale come definito dalla Legge Regionale n. 40 del 1984.

Il territorio interessato dal Parco (vedi cartina) comprende i Comuni di Caorle, San Michele al Tagliamento e Concordia Sagittaria, ed è rappresentato dal canale Nicesolo, dalle valli da pesca ad esso adiacenti (Valle Zignago, Valle Perera, Val Grande di S. Gaetano e Val Nova), dalle bocche di porto di Porto Falconera e di Porto Baseleghe, dal Canale dei Lovi, dalla Palude delle Zumelle e dal Canale del Cavrato, dalle Valli di Bibione (Vallesina e Valle Grande), e dal sistema di Dune alla Foce del Tagliamento; in quest'area è compresa inoltre l'unica zona costiera non ancora urbanizzata di tutto l'alto Adriatico, rappresentata dal litorale di Valle Vecchia.

Il Parco è istituito da una specifica legge regionale e definito da un perimetro; esso viene gestito secondo un piano ambientale e da un ente di gestione, in cui sono rappresentati i Comuni, e quindi gli abitanti e le categorie interessate.

Il Parco ammette al suo interno tutte le attività economiche primarie e tradizionali, come l'agricoltura a rotazione, l'agricoltura biologica, l'orticoltura protetta e a pieno campo, la frutticoltura, l'allevamento semibrado, la vallicoltura estensiva e semi-estensiva, l'itticoltura sperimentale e la pesca professionale, oltre alle attività turistiche connesse con le visite didattiche, culturali e naturalistiche nell'area.

Le ragioni di un Parco

- Un Parco per la Laguna di Caorle e Bibione e per l'area marina antistante perché è lo strumento più efficace di pianificazione e gestione del patrimonio ambientale, essendo dotato di risorse finanziarie e professionali per far rispettare un quadro coerente di regole e di usi compatibili del territorio.
- Un Parco capace di unificare in sé tutte le competenze, che oggi invece sono disperse fra i numerosi Enti, che agiscono in modo disorganico ed incoerente e, pertanto, insufficiente a fronteggiare i processi di degrado e gli abusi in atto.
- Un Parco per avvicinare l'uomo all'ambiente, perché tra i suoi fini istituzionali è prevista l'attivazione di iniziative, percorsi, centri visite, laboratori didattici e di ricerca, per far vivere, far conoscere e far amare la laguna e il mare ai residenti, ai giovani, ai turisti, al mondo della ricerca scientifica e della cultura.
- Un Parco per rispondere alle sollecitazioni europee che spingono verso la conservazione dell'ecosistema lagunare e marino, dei suoi habitat e delle specie animali e vegetali che esso ospita.
- Un Parco esteso al mare per difendere un'isola di naturalità in un contesto marino fortemente degradato.
- Un Parco perché istituzione capace di esprimere una scelta strategica forte ed impegnativa, in grado di arginare con efficacia le linee di tendenza attuali che sembrano aprire la strada alle speculazioni e prospettano uno sviluppo tanto effimero quanto devastante.
- Un Parco per servirsi di una capacità progettuale e gestionale moderna e affidabile, in grado di intercettare i finanziamenti europei destinati alla protezione della natura ed allo sviluppo sostenibile.
- Un Parco per dare un ruolo e nuove opportunità agli abitanti delle zone più marginali del territorio, come le frazioni di Brussa, Castello, Sindacale e San Gaetano, che per prime verrebbero a beneficiare dei flussi turistici promossi dal Parco stesso. Un'occasione per sviluppare una nuova "imprenditorialità verde", con riflessi positivi per l'economia dell'intero Veneto Orientale.
- Un Parco per riqualificare l'agricoltura e capace di dare nuove opportunità al mondo rurale attraverso l'incremento delle produzioni tipiche, la ricostruzione del paesaggio, il recupero delle case rurali, anche per una ricettività funzionale all'ecoturismo.
- Un Parco per valorizzare la pratica della vallicoltura tradizionale, un'attività economica che è in grado di conservare i valori ambientali della Laguna.
- Un Parco per difendere, promuovere e sostenere l'antico mestiere della pesca in laguna: un patrimonio culturale e una pratica produttiva preziosi perché rispettosi delle esigenze biologiche dell'ambiente lagunare. Lo stesso comune di Caorle, nuovo proprietario dei diritti esclusivi di pesca, può trovare nel Parco un efficace strumento di gestione.
- Un Parco per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico e storico.
- Un Parco per diversificare ed arricchire l'offerta turistica di Caorle e Bibione e per offrire una risposta alla crescente "domanda di natura" che il turista oggi esprime; una carta importante da giocare per riqualificare l'industria turistica locale.
- Un Parco per dare un significato ed un respiro più ampio ai pur interessanti interventi di recupero ambientale che Veneto Agricoltura sta realizzando in Valle Vecchia. L'impegno della Regione è importante nella misura in cui prelude al Parco, nel cui orizzonte Valle Vecchia trova la sua collocazione ideale.
- Un Parco quale azione per attuare lo sviluppo sostenibile, una risposta coerente agli impegni assunti con la registrazione *EMAS*, il prestigioso ed impegnativo riconoscimento europeo ottenuto da Bibione, e con *Agenda 21 Locale*, l'ambizioso progetto avviato dal Comune di Caorle per riequilibrare il rapporto uomo-ambiente.
- Un Parco come luogo di equilibrio, serenità e di benessere psico-fisico, ma anche di ispirazione artistica e spirituale; uno spazio naturale per le attività ricreative, culturali e del tempo libero, come gli sport remieri, la fotografia e l'escursionismo naturalistico e didattico.

CONCLUSIONI

Il Parco è uno strumento capace di custodire e di difendere con efficacia la natura, i paesaggi, la quiete dei luoghi, le tracce superstiti, ma ancora vitali della cultura e delle tradizioni lagunari.

Il Parco è l'ultima frontiera su cui arrestare l'avanzata aggressiva di un modello di sviluppo che, in nome di una malintesa modernità e sotto la spinta di spregiudicati interessi speculativi, spiana e omologa, snatura, addomestica e consuma il territorio, cancellandone i valori e procurando un senso profondo di estraneità e spaesamento in chi vi abita. Il PALALVO è un'emblematica e pericolosa rappresentazione di questo modello di sviluppo.

Il Parco è una scelta di civiltà operata da una popolazione consapevole e avveduta che, dopo essersi affrancata da una povertà antica, decide ora di limitare la "corsa all'arricchimento facile", affinché non vadano compromesse le basi ecologiche e territoriali su cui si fonda la qualità materiale e spirituale della vita, e la prosperità economica del lungo periodo.

Il Parco è un'intelligente risposta locale al degrado ambientale globale, una lungimirante e responsabile messa in sicurezza del "capitale naturale", per la presente e le future generazioni.

Il Parco è un grande progetto di sviluppo, posto a cavallo tra passato e futuro, il giusto e necessario riconoscimento verso le generazioni che ci hanno preceduto e una promessa di vita migliore per le generazioni che ci seguiranno, poiché non c'è futuro senza salvaguardia dell'ambiente.

Il Parco non è un sogno irrealizzabile, ma una realtà possibile e la sua istituzione dipende da noi tutti, che abitiamo questo territorio e abbiamo a cuore le sue sorti.

Caorle, 15 settembre 2002

Il ***Comitato Difesa Territorio Caorle*** è nato nei primi mesi del 2002 per informare la popolazione sui gravi rischi per l'ambiente contenuti nel PALALVO e per richiederne la revisione secondo criteri rispettosi dei valori del territorio, anche attraverso l'istituzione del Parco della Laguna.

Il progetto del Parco è promosso dal Comitato come strategia di sviluppo alternativa alle speculazioni edilizie e allo sfruttamento turistico distruttivo del territorio.

Al Comitato aderiscono le seguenti associazioni: Voga Caorle, Gruppo scout Agesci Caorle, Laguna Nostra-Amici di Caorle, ACAT Caorle, Macchia Verde La Salute-S.Giorgio, WWF Portogruaro, Associazione Naturalistica Sandonatese, Coordinamento Associazioni Voga Veneta Venezia, comitato non residenti, oltre a numerose persone mosse dalla comune passione per il proprio territorio.

Per contatti: mfavaro@inwind.it, www.difesaterritorio.caorle.com

Ideazione e coordinamento: Marco Gusso

Foto: Pierluigi Marchesan – Central Photo Caorle

Testi: Claudia Antiga, Toni Boldarin, Lucia Corazza, Marco Favaro, Felice Gusso, Mario Gusso, Emanuela Ponticelli, Michele Zanetti, Veronica Zanon

Grafica: Romina Raimondo – Studiografica Caorle

Stampa: Tipografia Striuli Caorle

Si ringrazia quanti, condividendone la causa, hanno lavorato a titolo gratuito alla realizzazione di questo opuscolo.

Si ringrazia

Agenzia Erica

Agenzia duna fiorita

Francesca Bertolo

Cooperativa Ittica Caorlese

Cooperativa Ittica San Stino

Erboristeria Naturalmente

Onoranze Funebri Caprulae

Salone Ricciolo